

La protesta dei lavoratori per il mancato pagamento di straordinari arretrati

Duemila malati rimasti digiuni Policlino, sciopero blocca le mense

Solo nel tardo pomeriggio sono arrivati i «cestini» - Risolta la situazione in serata: la Usl ha deciso di pagare un acconto - La miccia accesa da un ricorso al Tar - Il comitato di gestione della Rm 3 accusato di immobilismo - Inaccettabili i disagi sopportati dai degenti

Gli oltre duemila degenti del Policlino sono rimasti leri senza pranzo. Lo stato di agitazione deciso da martedì dai lavoratori Cgil-Cisl-Uil dell'ospedale ha coinvolto nella protesta gli addetti alla mensa. Il blocco delle cucine che preparano i pasti per i ricoverati è stato totale. Il presidente della Usl Rm 3 ha cercato di affrontare la situazione d'emergenza ordinando dei pranzi precotti ad una ditta di Pomezia. I «cestini» sono però arrivati solo nel tardo pomeriggio, rendendo ancora più critica la già disagiata condizione di chi è ricoverato in quell'infirmeria di ospedale chiamato Policlino.

La manifestazione era stata decisa per protestare contro i ritardi con i quali il comitato di gestione sta affrontando una vertenza che riguarda il pagamento di ore straordinarie arretrate del periodo che va dal '79 all'81. La miccia è stata accesa alcuni mesi fa dal ricorso presentato (e accolto dal Tribunale amministrativo regionale) dal coordinatore di un'altra Usl, la Rm 11. Le ore straordinarie venivano pagate in misura inferiore rispetto a quelle del normale turno di servizio. La Usl Rm 11, in base alla sentenza del Tar, ha chiesto il pagamento degli arretrati a tutto il personale. Stessa decisione, con delle anticipazioni, è stata successivamente presa da altre Usl (I, XVI e XVII). Identico accordo era stato raggiunto quindici

giorni fa alla Usl Rm 3. Il comitato di gestione aveva deliberato di pagare un anticipo sugli straordinari arretrati (3 miliardi e mezzo la spesa prevista). All'indomani dell'accordo una novità. L'assessore regionale alla Sanità, Rodolfo Gigli, considerando che la questione coinvolge tutte le Usl non solo del Lazio, ma di tutta Italia ha chiesto un parere al ministero della Sanità. «Per questo», dice il presidente della Usl Rm 3, Maurizio La Bella «abbiamo chiesto ai lavoratori di aspettare fino a martedì prossimo. Il tempo necessario perché venga scelta la riserva». I lavoratori, che da tempo accusano il comitato di gestione di immobilismo su una serie di altre questioni che riguardano la riorganizzazione dei servizi, la defini-

Primavalle: il dramma di 32 famiglie

Case come grotte «Basta, meglio dormire in strada»

In una palazzina di via Andrea Barbazza occupata da anni

Dramma casa, un altro capitolo s'è aggiunto ieri ad un libro che nella capitale è già troppo lungo. In via Andrea Barbazza, la notte scorsa è crollata la parete di una cantina (da anni allagata da oltre 60 centimetri d'acqua). Hanno tremato i lampadari — dicono gli abitanti, 32 famiglie, tutte occupanti abusive. «Abbiamo sentito la terra che ci mancava sotto i piedi». I vigili del fuoco chiamati dagli inquilini dopo una visita durata un'ora hanno detto che il palazzo non appare pericolante. Ma le famiglie, nonostante l'assicurazione del comandante dei vigili, hanno annunciato che intendono abbandonare gli alloggi, «a costo di dormire in mezzo alla strada».

Se non ci danno un pezzo di carta dove c'è scritto che possiamo rientrare in quel palazzo senza rischi — dice una donna con un bambino attaccato alle gonne — io i pupi li dentro non ce li porto. Qui finiamo tutti come a Castellana». Il braccio di ferro tra gli inquilini che chiedono assicurazioni scritte sulla struttura del palazzo e i vigili del fuoco è durato a lungo. Forse dietro alle pressioni delle famiglie c'era anche la speranza che una volta dichiarato inagibile il palazzo, il Comune avrebbe trovato loro un'altra casa dove abitare.

«Macché — ribattevano gli inquilini alle affermazioni del comandante dei vigili — questo palazzo è pericolante da anni. Nel '74 è stato puntellato. Allora dopo un'ispezione alle cantine ci dissero pure che era sprofondato di tre centimetri. Tre anni fa i vigili sono tornati e anche allora trovarono che qualcosa non andava». Intanto mentre gli inquilini con forza difendono le loro ragioni, esce fuori il problema principale. Non tanto il pericolo di un crollo, ma le condizioni in cui è ridotta la palazzina. Le infiltrazioni d'acqua sono ovunque, la perdita che si accumula in cantina è la più vistosa, ma in tutte le case, pareti e soffitti trasudano umidità. Da quando il palazzo è stato occupato il proprietario Giorgio Pucci delle Stelle non ha più messo un dito per la manutenzione e così l'impianto di tubazione si è praticamente «sfaldato». Su questo concordano anche i vigili del fuoco. «Questo posto è pericoloso davvero — dice il comandante — perché vivere qui vuol dire rischiare l'epidemia o peggio il colera». La palazzina venne costruita nel '71 e avrebbe dovuto diventare una casa-albergo. Gli appartamenti in realtà sono poco più che una stanza attrezzata. In compenso per dare una parvenza di lusso all'edificio sono stati fatti anche i garage (che oggi sono occupati per vivere). Così le famiglie che abitano in via Barbazza sono stipate in tre o quattro persone in una sola stanzetta con un bagno e l'angolo cottura. «Ho un bambino di sette anni — dice una donna — e qui dentro sta diventando pazzo. Per entrare nel bagno bisogna aprire l'ombrello perché dal soffitto scende acqua e non lo posso far scendere perché ho paura che si ammali».

«Io — aggiunge un'altra ragazza — vivo in due box. Secondo le intenzioni del costruttore sarebbe dovuto diventare dei garage. Sembra di vivere in un acquitrino, quando l'acqua non piove dall'alto ci entra da terra».

Condono: ieri sit-in del Pci al Pantheon

Mentre a centinaia gli abitanti e i lavoratori delle borgate erano riuniti a piazza del Pantheon per protestare contro il condono edilizio, ieri il Parlamento approvava la legge di presidio organizzato dal Pci. La notizia è stata portata dal senatore Lucio Libertini dal deputato Santino Picchetti i quali hanno spiegato il perché dell'opposizione comunista al provvedimento nonostante l'introduzione di modifiche, che il Pci ritiene insignificanti. La legge res ingiusta perché mette sullo stesso piano sia gli speculatori che con l'abusivismo arricchiscono, sia coloro che hanno costruito per reale necessità. E comunque il provvedimento fiscale che ha come unico scopo quello di recuperare miliardi a Stato e non consente invece ai Comuni di intervenire adeguatamente per sanare situazioni ormai consolidate. Il ruolo e l'intervento delle Regioni sono annullati. Infine proposte ed emendamenti di miglioramento provengono dalla maggioranza sono stati spinti.

«Pronto, rischio l'infarto?» Risponde il cardio-telefono

Tra qualche settimana i 22 mila romani maschi che hanno compiuto 45 anni troveranno nella buca delle lettere un questionario che dovrebbe starli molto a cuore. La scheda è una sorta di check-up postale preparato dal «Centro per la lotta contro l'infarto» attraverso il quale viene lanciata una campagna di educazione e di prevenzione sanitaria. I rischi di un infarto possono essere ridotti di molto se si osservano delle regole precise. Con il questionario sulle abitudini di vita gli operatori del centro di cui è presidente il prof. Pier Luigi Prati, primario cardiologo del S. Camillo, contano di entrare in contatto con quei cittadini in zona rischio ed iniziare un dialogo attraverso il quale aiutarli a correggere abitudini alimentari sbagliate, vizi nefasti come il fumo ed una vita troppo sedentaria.

Semplici consigli che, se accettati, potrebbero ridurre in cinque anni il numero di infartuati del 20%. L'iniziativa denominata «Progetto '89» (l'anno di nascita dei cittadini presi di mira) è stata illustrata ieri in Campidoglio. Il Comune ha offerto il supporto anagrafico per poter rintracciare i 22 mila quarantacinquenni, mentre la ricerca (i cui dati saranno studiati dall'Istituto superiore della Sanità) sarà condotta dalla società «Elphon» che produce apparecchiature per fare un elettrocardiogramma usando la cornetta del telefono. Quest'altra parte dell'iniziativa è rivolta a chi l'infarto ce l'ha già avuto. Per un anno cento infartuati gratuiti verranno gratuitamente provate l'apparecchio. Per controllare le condizioni del loro cuore ferito basterà mettere lo strumento sul petto, appoggiarvi la cornetta del telefono e entrare in contatto con i cardiologi del Centro.

Offensiva contro l'epatite Vaccinazione per ventimila

1300 abitanti del Lazio vengono colpiti ogni anno dall'epatite virale di tipo B, quella che si trasmette attraverso il sangue e rappresenta il 40% dei casi complessivi di epatite virale. Le vittime «preferite» del virus sono il personale degli ospedali e degli istituti di ricerca, i neonati da madri portatrici di virus, gli emodializzati, gli emofiliaci e i talassemici. Nell'82 fra i sanitari del S. Camillo si sono verificati ben 237 casi di epatite B. Contro questa malattia che nell'1% dei casi può essere addirittura mortale e nel 5-10% può comportare un'epatite cronica, la Regione insieme all'osservatorio epidemiologico regionale e al primario dell'ospedale Spallanzani, ha preparato un'offensiva che prevede la vaccinazione gratuita e volontaria di circa 20 mila persone scelte fra le categorie a rischio. Dieciottomila circa sono ospedali, gli altri neonati a rischio, talassemici, dializzati ed emofiliaci.

«A garantire l'attuazione di questo progetto di medicina preventiva», ha spiegato l'assessore regionale alla sanità Rodolfo Gigli «saranno venti centri sparsi in tutta la regione, presso i maggiori ospedali, diciotto dei quali sono già in grado di funzionare». «Il progetto — ha precisato il professor Di Raimondo, responsabile dello Spallanzani — ha già avuto una sua fase sperimentale nell'ottobre scorso con la vaccinazione pilota del personale del Policlino e del nostro ospedale. Il 40% delle persone a cui abbiamo offerto la vaccinazione l'ha accettata». «Il piano — ha concluso il professor Splendori dell'osservatorio regionale — sarà anche interessante perché analizzeremo i dati che ci verranno forniti attraverso la vaccinazione per arrivare a disegnare una mappa dei rischi».

Un boomerang contro Regione e governo

Senza un'idea la Dc presenta: «Il degrado...del pentapartito»

Qualche ritaglio di giornale e il «degrado di Roma» è bello e confezionato. La Dc non si sforza più di tanto. Presenta questo strano «dossier» e dice: «La giunta di sinistra ha fallito, si deve e si può cambiare». Lo scudo crociato è prontissimo a lavorare perché «Roma sia Roma». Il programma, per carità, non lo chiedete ancora, perché gli esperti, poveretti, stanno faticando e presto ce lo faranno conoscere. Quindi, niente domande: la Dc (come De Rita) chi vuole la «compra a scatola chiusa». E non vi meravigliate nemmeno — guai a voi — se il Cardinale Vicario di Roma Ugo Poletti invita a votare per il «partito di chiara ispirazione cristiana». Perché non si può proibire a un cittadino di dire la sua opinione. State calmi, dunque, altrimenti diventerete tutti adepti della «Chiesa comunista»: aggressivi, intolleranti, polemici. Ecco qui a cinque giorni dal voto del 12 maggio questa è la Dc romana. La stessa che ha condotto in Campidoglio la sua opposizione senza idee e senza ragioni.

Anche il fatto — pensate un po' — che a Roma ci sono quasi 160 mila iscritti al collocamento. Perché, come è noto, in politica economica chi conta e decide non sono i governi nazionali (che vedono in ogni angolo una «ripresa») ma il Comune di Roma. Ma anche qui Sigorello ha letto male. Adirittura il segretario della Cisl, Di Pierantonio (che, questo è certo, non fa parte della «chiesa comunista») ci dice nel suo articolo che l'84 è un anno da dimenticare, anche perché è mancato per i lavoratori di Roma un impegno del governo e della Regione Lazio. Che, come sanno anche i sassi, sono governati da un bel pentapartito.

«Primarie» del Pci, per 3 giorni sezioni aperte

Cominciano oggi e durano per tre giorni in tutte le sezioni, che resteranno appositamente aperte, le votazioni «primarie» per il Pci. Si tratta di un'iniziativa volta ad allargare la partecipazione e il contributo di iscritti e simpatizzanti in vista della compilazione delle liste per le elezioni amministrative. Il Pci con una lettera ha infatti invitato i compagni ad esprimere cinque preferenze per ogni lista (Regione, Provincia, Comune, Circonscrizione), con i nomi (e i nominativi uscenti o riproposti) di nuovi, ma in sezione potranno votare tutti quelli che lo vorranno. I risultati di questa consultazione pubblica, saranno elaborati e utilizzati come contributo per la elaborazione delle liste.

Oggi e domani convegno del Pci sul territorio urbano

«Recupero e riunificazione del tessuto urbano». Su questo tema inizia oggi alle 17 presso la sala Borromini in piazza della Chiesa Nuova il convegno organizzato dalla Federazione del Pci che proseguirà anche domani. La relazione introduttiva sarà tenuta da Giovanni Mazza, alla presidenza Sandro Morelli. Al dibattito che prosegue domani è previsto il contributo di Giovanni Berlinguer e Ugo Vetere, mentre Adalberto Minucci concluderà i lavori.

Arrestato un giovane trovato con 22 grammi di eroina

Un giovane di 22 anni, Aldo Paura, nativo di Cosenza ma residente a Roma in contrada Spinaiceto: è stato trovato in possesso di 22 grammi di eroina e arrestato. All'arrivo degli agenti ha opposto resistenza, ma alla fine è stato ammanettato e condotto a Regina Coeli.

Dal Campidoglio precise richieste di intervento alla Prefettura

Il Comune: «Se è necessario requisire gli alloggi sfitti»

Hanno votato contro democristiani e liberali - Convenzioni con i privati con l'incentiv dell'affitto anticipato - Gradualità anche degli sfratti per necessità dei proprietari

Graduazione degli sfratti per necessità del proprietario, possibilità di convenzioni con i privati, obbligo da parte degli enti di assegnare alloggi agli sfrattati, infine, come estremo rimedio, la requisizione degli appartamenti sfitti. Sono questi i punti essenziali di un ordine del giorno approvato dal consiglio comunale sull'emergenza casa. La Democrazia cristiana, insieme ai liberali, si è schierata contro la proposta di Pci-Psi-Pri e Psdi. Lo scudocrociato aveva presentato un suo documento che è stato respinto, ma di cui tre punti sono stati accolti dalla giunta.

L'incentivo per i proprietari di appartamenti sarebbe l'affitto anticipato — con l'utilizzo di fondi comunali — anno per anno. Viene chiesto poi a prefetto, pretori, questore di sospendere l'esecuzione di tutti gli sfratti il tempo utile per organizzare una graduazione anche degli sfratti ottenuti per necessità dei proprietari. C'è, quindi, il problema delle assegnazioni da parte di Enti. Nel decreto del governo è stata annullata la decisione di riservare la metà degli alloggi agli sfrattati. Il decreto che con norme di proroga per i di edilizia economica e popolare, condizione essenziale per non bloccare l'edilizia convenzionata e sovvenzionata, il che significa un'ulteriore aggravio nella situazione abitativa della città.

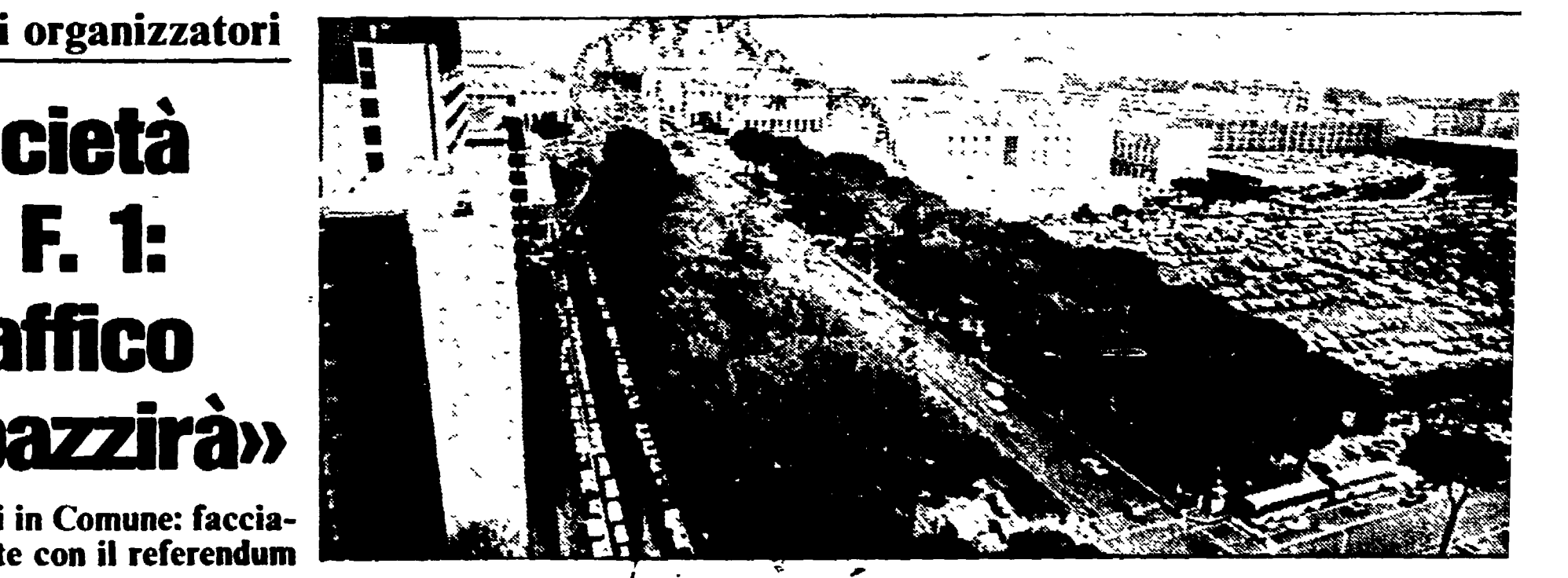
Dal 1° marzo Assobar pronta ad applicare il listino

L'Assobar è pronta a modificare il listino redatto l'11 febbraio scorso per le consumazioni al bar, qualora il ministero delle Finanze rivedesse le percentuali di abbattimento per la terza e la quarta categoria di bar, portando l'Iva al 40 per cento e l'Irpef al 47 per cento, prima del primo marzo. Lo ha reso noto la stessa Assobar, con una nota nella quale conferma altresì che se tali modifiche non saranno apportate il listino entrerà in vigore il prossimo primo marzo. L'Assobar ricorda inoltre, che, in seguito a precisazioni ministeriali, è stato possibile abbassare i prezzi del cornetto e della pasta, nel listino, da 900 a 550 e 650 lire. Nel listino dell'Assobar il prezzo previsto per il caffè è di 600 lire, quello per il cappuccino di 850 lire, quello per le bevande gassate in bottiglia di 1500 lire.

Il progetto degli organizzatori

Le società della F. 1: «Il traffico non impazzirà»

Gli organizzatori della Formula 1 all'EUR presenteranno tra qualche giorno alla stampa il piano della corsa in dettaglio. Ma già cominciano ad anticipare alcune parti di esso. Ovviamente l'ottica da cui partono è quella del tutto e bene. Lo studio di fattibilità del progetto, elaborato dalla Flaminio Racing, la società che ha il compito dell'organizzazione tecnica del Gran Premio, ha avuto come obiettivo quello di verificare la compatibilità tra lo svolgersi della manifestazione e la vita della parte della città che andava ad interessare. Quattro sono i punti affrontati. La fase di apertura dei cantieri per l'asfaltatura della Colombo (tratto tra piazze Marconi e incrocio con viale Oceano Atlantico e Pacifico). Chiusura della Colombo al traffico di attraversamento 7 giorni prima della gara. L'organizzazione dei giovedì, venerdì e sabato per le prove con la conseguente limitazione della circolazione. L'organizzazione del giorno della gara (13 ottobre) con i necessari servizi per un pubblico di almeno 150 mila persone. Il presupposto fondamentale dello studio è stato quello della divisione del flusso



di traffico in attraversamento, accessi all'area e deflusso dalla stessa, mobilità interna e parcheggio. L'obiettivo molto ambizioso a cui gli organizzatori hanno puntato è stato quello di «garantire il normale svolgimento della vita del quartiere». Dal momento che l'area interessata è esclusivamente quella della Colombo ciò ha consentito — secondo gli organizzatori — di lasciare inalterate le caratteristiche dei luoghi di vita della parte di città che ne viene interessata, per alcuni aspetti, anzi, migliorandole. Ieri, intanto, si è levata una voce favorevole alla gara: il presidente della F. 1 (1.800 piccole e medie industrie), gliani, ha affermato di «non essere certo in linea di principio alla manifestazione purché sia una tantum e purché vengano mantenute le garanzie sul ripristin dell'ambiente». Il capogruppo del Pci, irpidoglio Piero Salvagni, infine, ha espresso l'opinione che la decisione di essere presa dopo il referendum s'è, nel quale si potrebbe introdurre domanda sulla Formula 1.

Ma ogni occasione è buona per dire «Comune ladro».

Pietro Spataro